

10407³⁰

Roma, 6 ag. 1911.



70 (1)

Larippino Romnapini,

Le rispondo, subito, dalla
sala dove a ottobre o no-
vembre avrà il gran
piacere d. effetti vicino e
d. pentiti dar pareri di
beno e d. equità. Ancora,
come ved., un loro contratto
in vacanza. Etti lause ed
sparsi; etti la piena battaglia,
nel Consiglio Comunale, per l'alla-
giamento della città, e contribuì
alla vittoria con un ordine de
giuris che ottenne 41 voti favorevoli
contro 9 contrari; e poi, eorum

70501
qui per la lezione delle finanze,
che, domani sera spero ri-
partire per Firenze, e, dopo
uno o due giorni di riordi-
namento a carte e a faccende,
salirò anch'io alla Confessione
(Pelago per la Confessione, Firenze)
dove sono la Nella e la Libia
col marito... e il nipotino che
leggeramente "diventa". Piero è
presso la fidanzata, a Cortigliano
(Pistoria); non si fa ancora con-
certare se il 14 dovrà o no ri-
vedere, come sergente, a far le
manovre. Carlo lo fa davvero, pe-
rgrino a mare forzato lungo
il confine, dalla Svizzera all'au-
stria: ma è contento dello
sporgersi così, e scrive, quanto
gli capita, belle e buone lettere

dequittine. Lo trovammo, a cap,
i Jans, in uno lo quel villaggio
della Valcamonica; e anche
questo ci ha ricercato. La fine
è al prego e all'amore, a
Conezza (Vicenza); donde mi-
ne care lettere per complarsi. Ed
in ti compo de, in questa dixer-
zione de' ppiuoli, e in questo la-
vorare, u' ho bisogno. Qui, al
Senato, il nostro bravo e buon
Pintor fa miracoli: poche la
Biblioteca più presto in ordine;
il de par eccetera dentro il mese,
con vari miracoli di opera dili-
gente. Oggi, i funerali del Re-
taggi. A me è stato un verso del-
re la morte del mio caro Filippo
Monnier; ebbene più stata una
liberazione. E mi è morta una brava
solara, che faceva bene il suo lo-

vera, aiutando le mate e una
pelle, come vi bibbistecaria
a Pisa. Vi stette per melan-
conia. Nonci non potese
per una settimana effere
neamento libero, girare, tra-
garmi, che non si può.

Da vero egoista ti ho dato
volgie nostre e mie prima di
aver parlato d. noi e d. te. Per
capire come mi dispiaccia
da l' inizio del viaggio es-
tato con poco piacere. Ralle-
gramenti alla gnova e alla equine
guarite, per altro, presto e bene;
e da ora potremmo godersi pres-
gi e riposo. Del Machiavelli
aspetto con vivo desiderio la toglia,
che mi manderai alla consuma:
lo gir' de la Refazione sarà un
vestibolo dopo al nobile el pigio.

Il Saperoni, che è qui
 nella Sezione, ti è grato (e
 mi ha pregato di dirtelo) del
 verdetto, che a lui ha fatto ec-
 cellente impressione. Le me-
 sembra da parte stati equi, pro-
 denti, acuti. E per lieto che
 la cosa sia terminata, per merito
 vostro, così.

Aspettavamo, in Compia, di
 sapere dove scrivete official-
 mente (= questo faremo ora,
 tornato ch'io sia a Firenze). Ma
 intanto ti avviso che ti pre-
 gheremo di far tu il Nuovo
 Uleane, l'annuale, a decem-
 bre o i primi di gennaio. libero
 il tema. Se anche crederai di
 stralciare del Machiavelli un
 capitolo, e ridotto a dy capo,
 sarebbe una buona ventura per
 l'Accademia e per gli editori. O

potresti tornare sopra le que-
stione del Machiavelli e
la lingua, dopo i lavori
analitici del Card, ecc., per
ribadire le idee tue, che
io trovo giuste, sul Dichoso
ecc. Informa tutto ciò che
vorrai fare, parà graditissimo.
Pensa intanto più; e pre-
parati a rispondere un bel
gi.

Un abbraccio a te, e tanti
con, rispetto e cordati; alla
sua e alla signora Giulia.

Di tuo aff.,

Suido Mazzoni.

